

Brillante successo del giovane olandese nella cronometro di Angers

Schuiten domina nel «Nazioni» Moser termina al quinto posto

Il trentino (staccato di 3'54") ha accusato la stanchezza del Giro dell'Emilia - La seconda moneta al belga Baert



Francesco Moser era troppo stanco per poter ben figurare nel G. P. delle Nazioni.

SERVIZIO
ANGERS, 6 ottobre
Roy Schuiten, il giovane corridore olandese che è passato professionista nello scorso mese di agosto vincendo il campionato mondiale dell'inseguimento, ha confermato oggi i suoi notevoli doti di passista aggiudicandosi brillantemente il Gran Premio delle Nazioni a cronometro, trasferitosi per l'occasione da Angers a Parigi, sulle strade della Loira.

La piazza d'onore che è andata a Baert, come già detto, è, tenuto conto delle piccole differenze fra il secondo e il quinto, si può ben dire che le gare sono state due, quella di Schuiten (mai disturbato nella sua prepotente cavalcata) e quella per la seconda moneta. Chiaro che hanno dettato l'aspetto Moser, Thevenet e Ocaña. In verità, Thevenet aveva cominciato bene: era al comando dopo 20 chilometri poi ha mollato perdendo sempre più terreno e posizioni. In quanto ad Ocaña, si sapeva del suo periodo grigio, delle sue precarie condizioni e sapeva di sperare nella sua classe, ma

quando le gambe non girano, quando il fisico non risponde, e il «patrac» e Luis è finito ottavo a 7'35".

E Moser? Francesco Moser, reduce dal Giro dell'Emilia disputato e vinto lo scorso venerdì, non ha recuperato, non ha smaltito la fatica (come si temeva) e ha imparato a sue spese che un cronometro non s'inventa, ma si prepara. Moser ha fatto un'impresa praticamente impossibile: già nelle fasi d'avvio s'è accorto di non avere la pedalata giusta di trovarsi handicappato, di non avere potenza e concentrazione, e di dover soffrire, soffrire molto per mantenere il quinto posto. Un Moser in condizioni avrebbe potuto vincere, o quantomeno dar vita ad un emozionante duello con Schuiten: la sconfitta è ingenerosa e dolorosa a Francesco e al direttore sportivo Bartolozzi, insegnerà loro che una gara come il Gran Premio delle Nazioni non si può improvvisare.

LA CLASSIFICA

1. Roy Schuiten (Oli) km. 90 in 2 ore 10', media 41,380. Baert (Bel.) a 3'39". 3. Lannoo (Bel.) a 3'41". 4. Dangoulhaime (Fr.) a 3'48". 5. Francesco Moser (Italo) a 3'51". 6. Thevenet (Fr.) a 4'15". 7. Kamper (Oli) a 7'33". 8. Ocaña (Spa) a 7'35". 9. Looij (Ing.) a 8'03". 10. Looij (Ing.) a 8'11".

j. p. f.

È ACCADUTO NEI TRE GIRONI DELLA SERIE C

Un punto prezioso per il Venezia (1-1)

Udinese brillante distratta e sprecona

MARCATORI: al 44' p.t. Stella (U) su rigore; al 9' s.t. Rossi (V).
UDINESE: Zanier, Sgrazutti, Bonora, Politti, Beltrame, Stella, Slevan, D'Alessi, Peressin, Burlando, Girelli.
VENEZIA: Seda; Bisol, Sabadin; Bassanesse, Ronchi, Trabalta (nella ripresa Frank); Bellazzi, Rossi, Bianchi, Scarpa, Modenese.
ARBITRO: Romanetti di Mesina.

PADOVA-SANT'ANGELO 1-1

Giusto pari tra veneti e lombardi

MARCATORI: Bertoli al 15' del primo tempo; Quintavalle al 7' della ripresa.
PADOVA: Galli; Moruzzi, Fredi; Monari (Mazzan dal 65'), Furlan, Coramini, Lazzari, Bigon, Dodicesimo; Gennari, quattordicesimo; Botaro.
S. ANGELO LODIGIANO: Reali; Cappelletti, Maffioletti; Corno, Acerbi, Mascheroni; Fagnano, Calzolari (Agnoletto dal 68'), Mascheroni I, Quintavalle, Bracchi, Dodicesimo; Taraschi; quattordicesimo; Lolla.
ARBITRO: Baldoni di Ancona.

Empoli - Lucchese: nessuna rete sette ammoniti due espulsi

Empoli - Lucchese: nessuna rete sette ammoniti due espulsi

EMPOLI: Testa; Londi, Casarotto; Radici, Scarpellini, Biondi, Foglia (dall'87), Dalmò (dal 49' Bonaldi), Novellino, Bressani (12' Mori, 14' Bigliotti).
LUCCHESE: Ferliti; Schelchi, Martelli; Bassi, Matteoni, Biondi, Foglia (dall'87), Novellino, Bressani (12' Mori, 14' Bigliotti), 13' Spaggiarini).
ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 6 ottobre
L'elenco degli ammoniti e l'espulsione danno la misura dell'agonismo con cui è stata condotta questa importante partita, che serviva da test a entrambe le squadre. Si sono particolarmente distinti in questa prova di forza gli ospiti veneziani, anche se per la verità il signor Romanetti ha abbondantemente esagerato con i suoi interventi punitivi.

SERVIZIO

PADOVA, 6 ottobre
La Padova meritava la vittoria. Per la superiorità esercitata, per le occasioni, per la carica, il dinamismo, la volontà. Ma bisogna anche aggiungere che il Sant'Angelo non ha demeritato. Tutt'altro. Ha saputo stringere i denti, soprattutto nella prima mezz'ora di gioco, quando il Padova ha attaccato con maggior foga.

Un Modena in gran vena espugna Teramo

MARCATORI: Blasi (M) al 15', Jaconi (T) al 27' del p.t.; Granvane (M) al 13' del s.t.
TERAMO: Casagrande; Palandrani, De Bernardinis; Pezzella, Canestrari; Zanelli, Pica, Piccini, Diotallevi, Jaconi, Pautelli, 12. Masari, 13. Todde, 11. Giovannone.
MODENA: Gerometti; Piaser, Matriacini; Bellotto, Ghibellini, Marzulli, Colombini (all'82' D'Amico), Ragnoni, Blasi, Zanon, Granvane, 12. Handler, 14. Falli.
ARBITRO: Prato di Lecce.

SERVIZIO

Una partita, quella odierna tra Empoli e Lucchese, terminata reti inviolate, che si è presentata all'insegna dell'incertezza e dell'interesse, ma che purtroppo è stata sciupata da un arbitraggio inette ammonizioni e due espulsioni che nulla ha a che vedere con il reale andamento dell'incontro.

Serie C

Ben otto pareggi hanno caratterizzato la quarta giornata del girone A della serie C e chi ha tratto il maggiore vantaggio da questa sequela di divisione della posta è stato il S. Angelo Lodigiano, la terribile matricola, che il suo punto è andato a prenderlo a Padova mentre l'Udinese si faceva bloccare in casa dal Venezia. Fra gli altri risultati clamoroso il successo del Clodiastomarina sul campo del Legnano, quasi una rabbiosa reazione alla squalifica del campo veneto.

A: soprattutto pareggi B: il Modena in vetta C: il Messina se ne va

Il secondo tempo si apre con le ammonizioni di De Bernardinis e Ragnoni al 10' un traversono di De Bernardinis costringe la difesa modenese a salvarsi in angolo tre minuti dopo, con un improvviso capovolgimento di fronte, il Modena segna il gol della vittoria: Zanon batte un calcio d'angolo, esce a vuoto Casagrande e Granvane ha difficoltà a segnare. Da questo momento il Teramo opera un vero ma inutile forcing.

SERVIZIO

EMPOLI, 6 ottobre
Una partita, quella odierna tra Empoli e Lucchese, terminata reti inviolate, che si è presentata all'insegna dell'incertezza e dell'interesse, ma che purtroppo è stata sciupata da un arbitraggio inette ammonizioni e due espulsioni che nulla ha a che vedere con il reale andamento dell'incontro.

Empoli - Lucchese: nessuna rete sette ammoniti due espulsi

Al 18' era la Lucchese che su azione manovrata arrivava in zona tiro con Foglia, ma che lo scudo di casa lo impediva. Immediatamente rispondeva l'Empoli con una punizione di Novellino, senza dubbio il migliore in campo. Il secondo tempo per la parte di Bressani un buon pallone che finiva però sopra la traversa.

Carlo Bonatti

Al 31', su di un cross dalla destra di Ghiandi, il centravanti modenese ha sul piede di palla buona per il gol, ma viene messo a terra in piena area di rigore. Alle proteste del pubblico l'arbitro fa segno di proseguire.

Empoli - Lucchese: nessuna rete sette ammoniti due espulsi

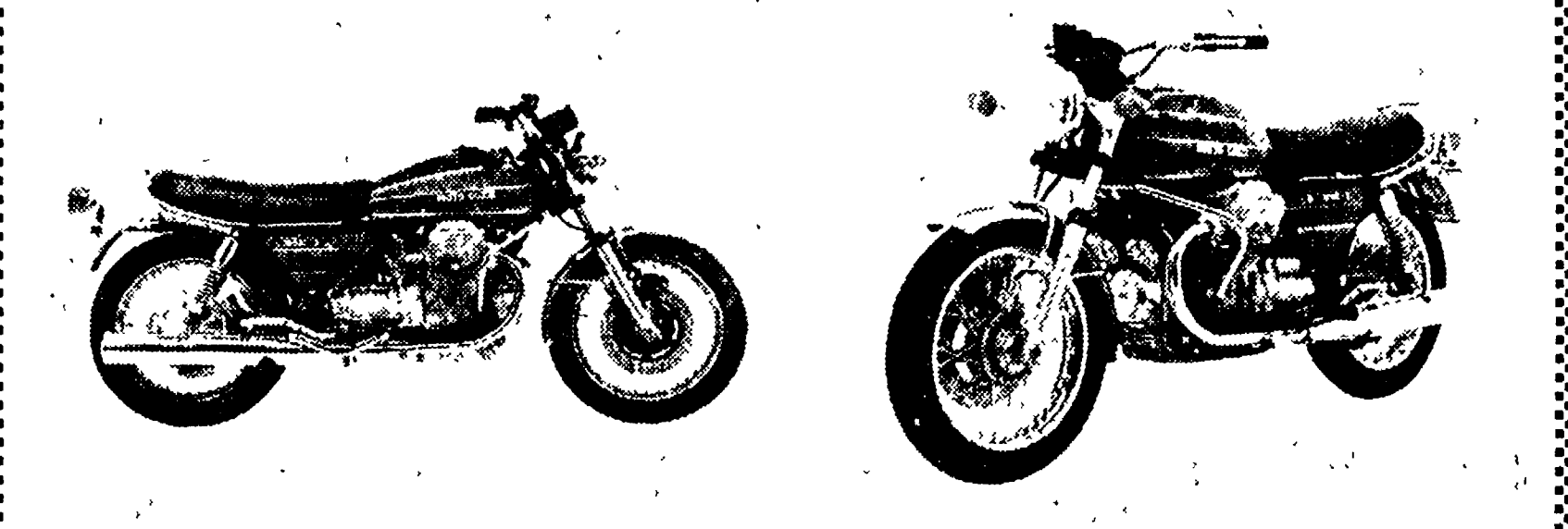
Questa forse è l'azione più pericolosa costruita dall'Empoli, il quale da questo momento accentua la sua pressione che si farà sempre più forte dopo l'espulsione del centravanti lucchese avvenuta al 22' del secondo tempo per fallo di reazione su Novellino e di Cipelli. Nonostante però l'Empoli giochi contro una difesa lucchese che non riesce a passare, la squadra di casa si meritava un po' più dello zero che ha ottenuto, essendo riuscita a far vedere un maggior legame fra i suoi reparti.

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Una macchina buona tanto per il turismo che per i fragitti casa-lavoro

Completamente convincente la prova della motocicletta Guzzi 850-T

Nonostante pesi oltre 230 kg non ha l'aspetto del mostro - Eccellente la posizione di guida - Qualche neo e molte qualità positive - Viaggiando al limite della velocità attualmente consentita fa venti chilometri con un litro



La moto Guzzi 850-T vista dai due lati. Nonostante il suo peso e la potenza questa moto non ha nulla di « mostruoso ».

C'è chi si appassiona alla motocicletta solo per la sua bellezza, per la sua eleganza, per la sua raffinatezza, per la sua personalità. C'è chi invece, abbandonando tutti gli altri motivi, si accende di un'idea di moto che non si può improvvisare. E Moser? Francesco Moser, reduce dal Giro dell'Emilia disputato e vinto lo scorso venerdì, non ha recuperato, non ha smaltito la fatica (come si temeva) e ha imparato a sue spese che un cronometro non s'inventa, ma si prepara. Moser ha fatto un'impresa praticamente impossibile: già nelle fasi d'avvio s'è accorto di non avere la pedalata giusta di trovarsi handicappato, di non avere potenza e concentrazione, e di dover soffrire, soffrire molto per mantenere il quinto posto. Un Moser in condizioni avrebbe potuto vincere, o quantomeno dar vita ad un emozionante duello con Schuiten: la sconfitta è ingenerosa e dolorosa a Francesco e al direttore sportivo Bartolozzi, insegnerà loro che una gara come il Gran Premio delle Nazioni non si può improvvisare.

Per la categoria di centauri inebriati esclusivamente dalla fumosità o dal frastuono degli scarichi o dagli sprint attraverso le vie cittadine, la nuova Guzzi 850-T dirà poco o niente, però chi, invece, in motocicletta rappresenta molto più di una moda passeggera e dispendiosa, allora l'ultima nata della casa di Mandello rappresenta un tentativo serio e complessivamente positivo di offrire, nel difficile settore delle moto, mezzi che soddisfino le esigenze dell'utente che non solo compie il tragitto casa-lavoro e ritorno ma che ama fare del turismo anche a largo raggio con sicurezza, comodità, economia, velocità e HP a volontà.

Il risultato raggiunto con la 850-T altro non è se non la somma dei frutti raccolti dai tecnici della Moto Guzzi attraverso le valide e complesse esperienze delle V 700, 7 Special, 750 Sport e 850 GT. Esteticamente molto compatta e personalizzata, la 850-T, pur con i suoi oltre 230 kg di peso, non ha niente dell'aspetto del « mostro ». Ciò grazie alla felice disposizione degli accoppiamenti sella-serbatoio-borsella e motore-telaio e soprattutto grazie al design di quest'ultimo che è lo stesso di quello davvero eccezionale adottato sul modello 850 Sport.

Non troppo felice, invece, la gamma dei colori (verde-mattone con filetti oro) mentre utilissimi ed esteticamente validi sono i tubolari cromati salva motore, anteriore, e di appoggio posteriore. Di ottimo disegno i parafrangenti in tinta lucidata, anche se insufficientemente protettivi in caso di pioggia. Decisamente piacevoli e aggressivi i trombonesi in tinta scuro lucente (anteriore a disco semplice da 300 mm. con comando idraulico e pinza a doppio cilindro frenante; posteriore a disco semplice da 220 mm.), la forcella anteriore - completamente studiata e realizzata dalla Guzzi - e il motore all'interno delle carene di ammortizzatori sigillati e le sospensioni posteriori - notevolmente inclinate - muovere una vettura per la giusta taratura. Piacevoli e funzionali i comandi: e i fari nonché il gruppo della strumentazione in tinta scuro lucente a 240 kmh., contagiri fino a 8000 - cui manca però l'utilissimo contachilometri parziale.

Un interessante modello del cantiere di Sarnico

Tecnica moderna per costruire l'inaffondabile «Rio 300»

Il suo prezzo dovrebbe essere inferiore alle 200 mila lire - Il successo dei trimarani equipaggiati con idrogetto



Il RIO 300 in navigazione, sospinto da un motore di 4 cavalli. La stabilità appare buona e così pure l'abitabilità.

La stagione '74 è stata particolarmente favorevole per il cantiere Rio di Sarnico. Si tratta del « Rio-300 », un'imbarcazione che rappresenta una evoluzione del sistema costruttivo a termoformatura. La struttura a intercapedine con poliuretano inietto è stata abbandonata in questo modello e sostituita con un guscio unico, termoformato e strutturato, il risultato è ugualmente una barca inaffondabile, che però costa molto meno alla produzione e anche alla clientela.

Per la costruzione il procedimento è semplice: una volta fissata la lastra sul piano di lavoro, si appoggia sotto di essa la gabbia e sulla gabbia si fissano i due « scarpioni », che daranno la cassa di galleggiamento. Lo specchio di poppa si appoggia sullo stampo nella posizione prefissata. Quando la lastra surriscaldata va ad unire i due « scarpioni » contro la gabbia, ne assume tutte le forme in maniera assolutamente perfetta. La barca è così praticamente ultimata necessitando solo di qualche vite e di una scomformatura.

Gli accessori (panchette, gavoncini, remi e scalmi) vengono forniti al cliente in scatola di montaggio e lui stesso provvederà poi ad installarli con facilità. Lo scafo pesa sui 45 chili, con l'arredamento interno; la potenza installabile è di 6 cavalli al massimo; può trasportare 3 persone, benché la cassa di galleggiamento garantisca sicurezza per quattro o cinque. Abbiamo visto il « Rio-300 » all'incontro con la stampa organizzato dal cantiere. Ci ha fatto un'ottima impressione, che purtroppo non ha potuto essere ulteriormente consolidata da una prova in acqua. Tuttavia l'occasione di riparlare non mancherà. Appare come una barchetta estremamente comoda e maneggevole, essendo lunga 3 metri e larga 1,40. Interessante quanto le caratteristiche si annunciano il prezzo, che sarà inferiore alle 200.000 lire, si dice sulle 180.000. Aggiungiamo che tutto il materiale costruttivo è recuperabile come rottame riciclabile. M. Q.

AL PROSSIMO SALONE DI TORINO

Un nuovo coupé Ford carrozzato da Ghia



Un nuovo coupé della Ford, carrozzato da Ghia, sarà esposto al prossimo Salone dell'Automobile di Torino. La « Granada Ghia » - come rende noto la Casa costruttrice - avrà le qualità tecniche e meccaniche della « Granada » ma si distinguerà dal modello di base per molti particolari dell'interno e, all'esterno, per il nuovo frontale con griglia pressofusa, le modanature longitudinali sulle fiancate, il tetto in vinile speciale, e, naturalmente, per i segni distintivi Ghia. Il coupé - nella foto - può ospitare quattro-cinque passeggeri e può essere equipaggiato con i motori sei cilindri a V di 2.600 e di 3.000 cc, che gli consentiranno di raggiungere rispettivamente i 175 e 192 chilometri orari. Il consumo è indicato in 10,5 litri di carburante per cento chilometri nella versione 2.600 cc e 11,4 litri nella versione 3.000 cc. La nuova Ford viene prodotta negli stabilimenti di Colonia della Ford tedesca.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci